

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione patrimoniale di Enel SpA al 31 dicembre 2003, redatta in forma riclassificata e confrontata con quella del 31 dicembre 2002, è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2003	al 31.12.2002	2003-2002
Immobilizzazioni nette:			
> Materiali e immateriali	22	25	(3)
> Finanziarie	17.778	18.252	(474)
Totale	17.800	18.277	(477)
Capitale circolante netto:			
> Clienti	6	19	(13)
> Altre attività e crediti netti verso Cassa Conguaglio	1.085	936	149
> Crediti netti verso controllate e collegate	417	275	142
> Crediti tributari netti	328	627	(299)
> Fornitori	(290)	(245)	(45)
> Altre passività	(275)	(404)	129
Totale	1.271	1.208	63
Capitale investito lordo	19.071	19.485	(414)
Fondi diversi	(128)	(146)	18
Capitale investito netto	18.943	19.339	(396)
Patrimonio netto	11.997	13.573	(1.576)
Indebitamento finanziario netto complessivo	6.946	5.766	1.180
TOTALE	18.943	19.339	(396)

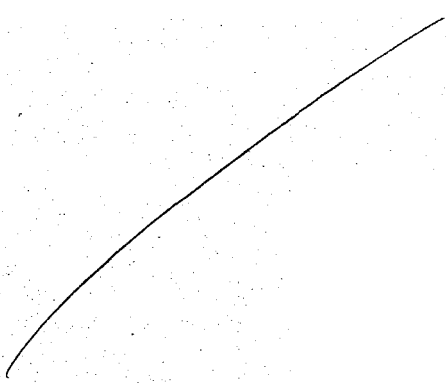
Le immobilizzazioni materiali e immateriali nette pari a 22 milioni di euro, si decrementano di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002 essenzialmente per effetto degli ammortamenti stanziati nell'esercizio (4 milioni di euro).

Le immobilizzazioni finanziarie si riducono di 474 milioni di euro per le seguenti principali operazioni:

- > svalutazioni di partecipazioni per 992 milioni di euro. Le finalità di tali svalutazioni sono già state evidenziate nel commento della specifica voce del Conto economico riclassificato;
- > apporti di capitale per 618 milioni di euro, di cui 308 milioni di euro riferiti a Enel Investment Holding, 261 milioni di euro a Wind e 49 milioni di euro ad altre controllate minori;
- > cessioni di partecipazioni per 99 milioni di euro di cui 98 milioni di euro riferiti a Interpower e un milione di euro a Elettroambiente.

Il capitale circolante netto è positivo per 1.271 milioni di euro, con un incremento di 63 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2002. La variazione è riferibile ai seguenti principali elementi:

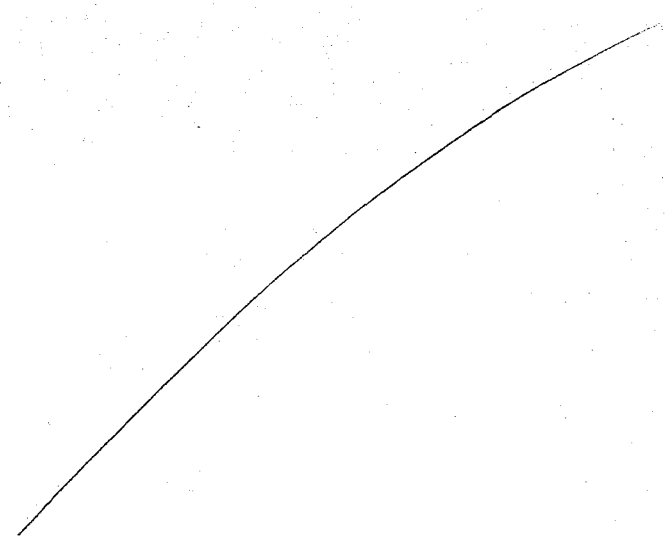
- > incremento delle altre attività (149 milioni di euro), da collegare principalmente alla crescita dei crediti per imposte anticipate (67 milioni di euro) e degli anticipi a fornitori (EDF) relativamente alla quota fissa di potenza per la fornitura di energia per l'anno 2004 (64 milioni di euro);

- 
- > incremento dei crediti netti verso controllate e collegate (142 milioni di euro), riconducibile sostanzialmente alla regolazione dell'IVA di Gruppo;
 - > decremento di crediti tributari netti (299 milioni di euro) in relazione essenzialmente alla diminuzione dei crediti per imposte dirette in parte compensata dal maggior debito per IVA derivante dalla citata regolazione dell'IVA di Gruppo;
 - > riduzione delle altre passività (129 milioni di euro) attribuibile in massima parte al pagamento dei conguagli prezzo di 77 milioni di euro sulla cessione di Eurogen e allo storno dell'acconto di 55 milioni di euro ricevuto nel 2002 per la vendita di Interpower.

Il *capitale investito netto*, passa da 19.339 milioni di euro di fine 2002 a 18.943 milioni di euro al 31 dicembre 2003, con una riduzione di 396 milioni di euro. Esso è coperto dal patrimonio netto per il 63%, contro il 70% del 31 dicembre 2002.

L'ammontare del *patrimonio netto* al 31 dicembre 2003, pari a 11.997 milioni di euro, considera, rispetto a quello di fine 2002, il pagamento di 2.183 milioni di euro per dividendi e il risultato netto dell'esercizio 2003 per 607 milioni di euro.

L'*indebitamento finanziario netto complessivo* si è attestato a fine esercizio a 6.946 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,58 contro lo 0,42 di fine 2002.



Risultati delle principali società controllate

Enel Produzione SpA

La produzione netta di energia nel 2003 è stata pari a 129.598 milioni di kWh, con un incremento del 4,8% rispetto all'esercizio precedente. La fonte principale rimane quella termoelettrica che rappresenta l'82,3% del totale, rispetto all'80,3% del 2002. Le vendite di energia del 2003 sono risultate pari a 119.251 milioni di kWh (+5,5% rispetto all'esercizio precedente).

Nel marzo 2003 Enel Produzione ha acquisito, indirettamente, una partecipazione di controllo nella società bulgara Maritza East III Power Company AD che sta realizzando interventi di ammodernamento e ambientalizzazione di un impianto termoelettrico situato in Bulgaria; a dicembre 2003 ha acquisito l'80% della partecipazione in Unión Fenosa Energías Especiales, la società per le energie rinnovabili dell'operatore iberico.

Inoltre, Enel Produzione ha costituito in *joint venture* con partner industriali russi, la società di diritto russo Enel ESN Energo, che nel mese di febbraio 2004 si è aggiudicata la gara indetta dall'ente elettrico russo per l'assegnazione della gestione di un impianto a ciclo combinato (450 MW), situato vicino a San Pietroburgo.

Il Conto economico del 2003 riporta ricavi pari a 8.182,9 milioni di euro, con un incremento di 987,8 milioni di euro rispetto al 2002. La variazione è dovuta principalmente all'incremento dei ricavi per vendita di energia (625,9 milioni di euro) e al rimborso della "penale idro" del 2002 (349,3 milioni di euro).

I costi operativi registrano nel loro complesso un incremento di 87,9 milioni di euro dovuto prevalentemente alla crescita dei volumi e dei prezzi dei combustibili, parzialmente compensata dal venir meno del costo rilevato nel 2002 a titolo di "penale idroelettrica" (349,3 milioni di euro).

Il risultato operativo, pari a 1.853,5 milioni di euro, registra un aumento di 899,9 milioni di euro rispetto al 2002.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 55,9 milioni di euro e gli oneri straordinari netti ammontano a 187,8 milioni di euro.

L'utile netto del 2003 si attesta a 766,9 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio (333,1 milioni di euro).

Nel 2003 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 543,6 milioni di euro (788,8 milioni di euro nel 2002). Le attività di maggior rilievo hanno riguardato principalmente lavori di riconversione di impianti a ciclo combinato, interventi di ambientalizzazione, lavori per il riavvio di una serie di impianti turbogas e interventi di rifacimento e ripotenziamento di impianti idroelettrici.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003, pari a 10.633 milioni di euro è coperto dal patrimonio netto per 8.430,5 milioni di euro (79,3%) e dall'indebitamento finanziario netto per 2.202,5 milioni di euro (20,7%).

La consistenza del personale in forza al 31 dicembre 2003 è pari a 7.748 unità, a fronte di 8.443 unità al 31 dicembre 2002.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power dispone, anche attraverso le sue controllate estere, di impianti geotermici, idroelettrici, eolici, fotovoltaici, a biomasse e a biogas in esercizio, per circa 2.743 MW di capacità. Nel 2003 la produzione netta di energia di Enel Green Power è stata pari a 8.196 GWh; con un aumento di 388 GWh rispetto all'esercizio precedente.

Nel complesso, l'energia venduta da Enel Green Power nel 2003 è risultata pari a 8.148 milioni di kWh, con un incremento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi complessivi del 2003 sono stati pari a 845,7 milioni di euro, in aumento di 145,8 milioni di euro rispetto a quelli del 2002, per effetto principalmente della vendita di "certificati verdi" (+51,9 milioni di euro) e del recupero della "penale idroelettrica" relativa all'esercizio 2002 (-60,3 milioni di euro).

I costi operativi, pari a 453 milioni di euro, registrano una crescita di 40,3 milioni di euro.

Il risultato operativo è pari a 392,7 milioni di euro, in crescita di 105,5 milioni di euro.

La valutazione della controllata Enel Green Power International con il metodo del patrimonio netto ha determinato un onere di 18 milioni di euro pari alla perdita di esercizio della partecipata.

La gestione straordinaria ha influenzato positivamente il risultato di esercizio per 7,8 milioni di euro.

L'utile netto dell'esercizio 2003 è di 173,1 milioni di euro, in aumento di 74,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Nel 2003 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 142,4 milioni di euro (198,1 milioni di euro nel 2002).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 1.278,5 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 1.128,9 milioni di euro (88,3%) e dall'indebitamento finanziario netto per 149,6 milioni di euro (11,7%).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2003 è pari a 2.007 unità rispetto a 2.158 unità dell'anno precedente.

Enel Trade SpA

Nel corso del 2003 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibili per le centrali termiche del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Gas, svolgendo anche attività di compravendita di prodotti energetici e di servizi di *shipping* sui mercati nazionali e internazionali. Ha inoltre effettuato operazioni di copertura sui rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo Enel.

Pertanto, per effetto dell'acquisizione di un ramo aziendale da Enel Energia, effettuata con decorrenza dal 1° gennaio 2003, Enel Trade ha svolto anche attività di vendita di energia elettrica e gas in Italia ai clienti "energivori" (utilizzatori con consumi annui di energia superiori a 100 GWh) e grossisti.

Nel giugno 2003 è stato stipulato un accordo con British Gas Group per la realizzazione entro il 2007, e la relativa gestione, di un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi idoneo al ricevimento, stoccaggio e rigassificazione di 8 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno. L'accordo è stato finalizzato con l'acquisto da parte di Enel Trade del 50% della società di sviluppo del progetto, denominata Brindisi LNG.

I ricavi del 2003 ammontano a 7.751,4 milioni di euro con un aumento di 1.586,5 milioni di euro, di cui 1.274,3 milioni di euro per vendite di energia elettrica, non presenti nel 2002.

I costi operativi si attestano a 7.571,2 milioni di euro (6.082 milioni di euro nel 2002).

Il risultato operativo è stato pari a 180,2 milioni di euro a fronte di 82,9 milioni di euro nel 2002 e beneficia essenzialmente dei maggiori volumi di attività svolta.

Nel 2003 la società ha sostenuto oneri per la svalutazione della partecipazione in Pragma per complessivi 35,1 milioni di euro.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 52,6 milioni di euro (38,6 milioni di euro nel 2002).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 282,7 milioni di euro (291,1 milioni di euro a fine 2002) ed è coperto dal patrimonio netto per 158,3 milioni di euro (56,0%) e dall'indebitamento finanziario netto per 124,4 milioni di euro (44%).

Il personale in forza al 31 dicembre 2003 è pari a 166 unità rispetto a 145 unità al 31 dicembre 2002; l'incremento è da ricondursi all'acquisizione del ramo aziendale da Enel Energia.

Enel Distribuzione SpA

Nel 2003 Enel Distribuzione ha servito circa l'81,4% del mercato finale dell'energia elettrica in Italia, con una leggera riduzione rispetto alla quota del 2002 (83,5%) dovuta principalmente all'effetto della cessione delle reti di Milano e Verona, avvenuta nel 2002 in ottemperanza al Decreto Bersani.

Nel 2003 Enel Distribuzione ha distribuito complessivamente per i clienti finali 243.521 GWh, con un aumento, rispetto al 2002, dello 0,4%, dovuto alla crescita della richiesta nazionale di energia elettrica, in parte compensata dalla citata cessione delle reti metropolitane.

Parallelamente si è registrato un incremento delle vendite ad altri distributori (+40%), in quanto Enel Distribuzione ha fornito alle aziende municipalizzate l'energia destinata ai clienti da esse acquisiti.

Nel 2003 la società ha ceduto il ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica nel Comune di Brescia, nonché ulteriori rami aventi a oggetto reti di distribuzione in otto comuni minori, realizzando plusvalenze per complessivi 180 milioni di euro.

Nel corso del 2003 Enel Distribuzione ha ricevuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas due riconoscimenti economici per complessivi 147 milioni di euro circa per aver ridotto l'interruzione media annua per cliente di fornitura di energia.

I ricavi complessivi del 2003, pari a 17.908,5 milioni di euro, sono in crescita di 623 milioni di euro rispetto al 2002, per effetto principalmente di un incremento dei ricavi per vendita e trasporto energia (+452,9 milioni di euro).

I costi operativi sono aumentati di 453,5 milioni di euro, per effetto sostanzialmente degli acquisti di energia (+397 milioni di euro) e degli oneri di carattere regolatorio (+197 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per lavoro, materiali e degli ammortamenti economico-tecnici.

Il risultato operativo, pari a 1.927,2 milioni di euro, è in crescita di 169,5 milioni di euro rispetto a quello del 2002.

L'utile netto dell'esercizio 2003 è di 1.019,6 milioni di euro, in diminuzione di 5,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Nel 2003 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.541 milioni di euro (1.762,3 milioni di euro nel 2002) di cui 512 milioni di euro assorbiti dal progetto "Contatore elettronico".

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003, pari a 9.055,6 milioni di euro, è coperto dal patrimonio netto per 8.670,6 milioni di euro (95,7%) e dall'indebitamento finanziario netto per 384,9 milioni di euro (4,3%).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2003 è di 32.914 unità rispetto alle 35.701 unità del 31 dicembre 2002.

Enel Energia SpA

A partire dal 1° gennaio 2003, a seguito di due operazioni di scissione di distinti rami d'azienda relativi alla vendita di energia elettrica ai clienti con consumi superiori ai 100 GWh e alla vendita di gas ai clienti industriali, in favore rispettivamente di Enel Trade e di Enel Gas, la società opera esclusivamente nell'attività di vendita di energia elettrica ai clienti idonei con consumi annui inferiori ai 100 GWh.

Enel Energia ha realizzato nel 2003 vendite ai clienti idonei pari a 6.127 GWh con una quota di circa il 6% del mercato libero in diminuzione del 79,8% rispetto all'anno precedente sostanzialmente in conseguenza del citato trasferimento di attività, pertanto i risultati economici dei due esercizi non sono omogeneamente confrontabili.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 547 milioni di euro, in calo di 1.844,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e i costi operativi ammontano a 572,7 milioni di euro nel 2003, con un decremento di 1.786 milioni di euro per effetto, essenzialmente, della riduzione del perimetro di attività.

Il risultato operativo si riduce di 53,8 milioni di euro passando da un valore positivo di 35,4 milioni di euro nel 2002 a uno negativo di 18,4 milioni di euro nel 2003.

Il risultato dell'esercizio 2003 è negativo per 14,1 milioni di euro.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è positivo per 29,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 12,7 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto è pari a 17,2 milioni di euro.

Il personale al 31 dicembre 2003 è pari a 89 unità, mentre al 31 dicembre 2002 era pari a 190 unità.

Enel Distribuzione Gas SpA

Enel Distribuzione Gas rappresenta, nell'ambito della divisione "Infrastrutture e Reti", la realtà capofila dell'attività di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale, che svolge direttamente e tramite le principali controllate Camuzzi Gazometri e GE.AD.

I volumi di gas naturale vettoriati nel 2003 sono pari a 1.091 milioni di metri cubi (+11% rispetto all'esercizio 2002).

I ricavi del 2003 sono pari a 92,4 milioni di euro, in crescita di 20,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento delle quantità vettorate e per gli aumenti tariffari.

I costi operativi ammontano a 79,9 milioni di euro, in crescita di 15,3 milioni di euro rispetto al 2002. Il risultato operativo è di 12,5 milioni di euro.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 32,7 milioni di euro e sono state svalutate partecipazioni per 7,5 milioni di euro (principalmente riferiti alla controllata Avisio Energia SpA).

Il risultato dell'esercizio è negativo per 27,4 milioni di euro a fronte di una perdita di 221,5 milioni di euro registrata nel 2002.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 1.474,1 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 190,3 milioni di euro (12,9%) e dall'indebitamento finanziario netto per 1.283,8 milioni di euro (87,1%).

Il valore di bilancio delle partecipazioni in società controllate a fine 2003 ammonta a 934,1 milioni di euro, di cui 858 milioni di euro relativi alla Camuzzi Gazometri e 57,8 milioni di euro alla GE.AD.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2003 è pari a 362 unità, rispetto a 404 unità al 31 dicembre 2002.

Enel Gas SpA

Enel Gas svolge, nell'ambito della divisione "Mercato", l'attività di commercializzazione del gas naturale alla clientela finale, non soggetta a regime concessorio e completamente liberalizzata dal 1° gennaio 2003.

Il 1° gennaio 2003 Enel Gas ha ricevuto da Enel Energia e da GE.AD., per effetto di operazioni di scissione, i rispettivi rami d'azienda dedicati alla vendita di gas naturale ai clienti finali. I ricavi del 2003 si riferiscono quindi a un perimetro operativo più ampio di quello del 2002 e pertanto i risultati economici dei due esercizi non sono omogeneamente confrontabili.

Nell'esercizio 2003 l'attività di Enel Gas è stata orientata al rapporto con la clientela, con l'obiettivo di rafforzarne la stabilità.

Nell'esercizio 2003 le vendite di gas sono state pari a 2.665 milioni di metri cubi per usi civili e 1.780 milioni di metri cubi per usi industriali.

Nel 2003 i ricavi sono pari a 1.284,3 milioni di euro e i costi operativi ammontano a 1.243 milioni di euro.

Il risultato netto dell'esercizio è positivo per 18,2 milioni di euro, a fronte di una perdita di 11,9 milioni di euro nel 2002.

Il capitale investito netto, pari a 469,6 milioni di euro, è coperto dall'indebitamento finanziario netto per 439,3 milioni di euro (93,5%) e dal patrimonio netto per 30,3 milioni di euro (6,5%).

La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2003 è di 132 unità (171 unità al 31 dicembre 2002).

Terna – Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA

Nel corso dell'esercizio 2003 la società ha proseguito la propria attività principale relativa all'esercizio, conduzione, manutenzione e allo sviluppo della rete ad alta e altissima tensione, migliorando sensibilmente i risultati degli anni precedenti. Terna ha inoltre continuato l'attività relativa ai business diversificati in ambiti non regolamentati, nel campo dell'esercizio, manutenzione, ingegneria e realizzazione di impianti AT rivolti sia a clienti esterni che del Gruppo Enel.

In data 31 dicembre 2003 Terna ha acquisito da Enelpower le partecipazioni di controllo nelle società brasiliane Transmissora Sudeste Nordeste (99,74%) e Novatrans Energia (100%), titolari di due linee di trasmissione ad altissima tensione, per un corrispettivo complessivo di 156,2 milioni di euro.

Nel 2003 la società ha effettuato una revisione delle aliquote di ammortamento delle principali tipologie di immobilizzazioni tecniche al fine di rappresentare più adeguatamente la loro effettiva durata economica. Tale cambiamento ha comportato nell'esercizio 2003 minori ammortamenti economico-tecnici per 104,2 milioni di euro.

Il 1° ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha autorizzato l'avvio dell'operazione di collocamento sul mercato azionario di una quota del capitale di Terna e, conseguentemente, il 15 ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha preso in esame il progetto di quotazione autorizzando l'effettuazione delle relative attività propedeutiche, la cui prosecuzione è stata deliberata il 28 gennaio 2004.

I ricavi del 2003 sono pari a 877,2 milioni di euro, in crescita di 47,4 milioni di euro rispetto al 2002, principalmente per effetto dei maggiori corrispettivi di competenza per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

I costi operativi registrano nel loro complesso un decremento di 91,6 milioni di euro per effetto sostanzialmente della riduzione degli ammortamenti economico-tecnici.

Il risultato operativo pertanto si attesta a 418,9 milioni di euro, con un incremento di 139 milioni di euro rispetto all'esercizio 2002.

Gli ammortamenti aggiuntivi, stanziati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono pari a 151,4 milioni di euro, a fronte di 45,1 milioni di euro del 2002. Il risultato dell'esercizio 2003 sconta pertanto ammortamenti complessivi per 291 milioni di euro (287,3 milioni di euro nel 2002).

L'utile netto dell'esercizio 2003 è di 123,5 milioni di euro, in aumento di 35,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Nel 2003 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi 240,8 milioni di euro (linee di trasporto per 106,1 milioni di euro, stazioni di trasformazione per 127,2 milioni di euro, altri investimenti per 7,5 milioni di euro).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 2.735,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 2.533,9 milioni di euro (92,6%) e dall'indebitamento finanziario netto per 202 milioni di euro (7,4%).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2003 è pari a 2.821 unità rispetto alle 3.106 unità al 31 dicembre 2002.

Wind Telecomunicazioni SpA

Nel corso del 2003 Wind ha consolidato la propria posizione di mercato, con un ulteriore miglioramento della redditività delle operazioni. Al 31 dicembre 2003, il numero dei clienti del Gruppo in Italia ha raggiunto i 3,1 milioni nella telefonia fissa, 9,9 milioni nella telefonia mobile e 15,2 milioni registrati su internet (di cui 3,4 milioni attivi). Tali risultati si traducono in quote di mercato del 17,3% per la telefonia mobile (sulle SIM) e dell'11,3% per la telefonia fissa (sui minuti di traffico).

Nel mercato greco, la controllata Tellas ha lanciato i propri servizi di telefonia fissa e internet, raggiungendo a fine 2003 circa 500.000 clienti attivi, corrispondenti a una quota di mercato di circa l'8% nei primi 10 mesi di attività.

Sul mercato del mobile Wind, a seguito dell'accordo siglato con l'operatore giapponese NTT-DoCoMo, ha lanciato il servizio i-mode™ per l'accesso a contenuti Internet da terminale mobile GPRS.

Nel 2003 la società ha realizzato ricavi netti per 4.328,5 milioni di euro con un incremento di 402 milioni di euro rispetto al 2002, dovuto a una significativa crescita del mercato dei servizi di telefonia mobile pre-pagati e dei ricavi di interconnessione, entrambe come conseguenza dello sviluppo delle infrastrutture di rete e dell'espansione della base clienti.

I costi operativi nel 2003 sono pari a 4.674,2 milioni di euro e registrano un incremento di 245,1 milioni di euro rispetto al 2002 sui quali ha inciso una significativa crescita degli ammortamenti economico-tecnici (+282,4 milioni di euro rispetto al 2002), anche per l'avvio dell'ammortamento dei costi relativi alla licenza UMTS (con un impatto di circa 129 milioni di euro).

Il risultato operativo, seppur negativo per 345,7 milioni di euro, presenta un miglioramento di 156,9 milioni di euro rispetto al 2002.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 325,1 milioni di euro, gli oneri straordinari netti ammontano a 84,2 milioni di euro e includono, principalmente, l'accantonamento a fronte di futuri oneri connessi ai piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale avviati nel corso del 2003.

Le imposte sul reddito dell'esercizio presentano complessivamente un saldo positivo pari a 186,9 milioni di euro riferito principalmente al credito per imposte anticipate.

Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 572,8 milioni di euro, rispetto a una perdita di 882,2 milioni di euro consuntivata nel 2002.

Enel Investment Holding BV

La società svolge attività di *holding* di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utilities* in genere.

Al 31 dicembre 2003 la partecipazione Wind Telecomunicazioni (65,3% del capitale) rappresenta il 91,7% dell'attivo di bilancio. La società detiene inoltre il 32,89% di Enel Green Power Int. e l'intero capitale di Enel Holding Luxembourg e di WeBiz Holding.

Nel corso del 2003 il valore della partecipazione Wind (comprensivo dell'avviamento implicito) è passato da 2.857,5 milioni di euro a 4.066,4 milioni di euro, con un incremento di 1.208,9 milioni di euro; tale incremento deriva essenzialmente dall'acquisizione del 26,575% del capitale di Wind

dal Gruppo France Telecom, avvenuta il 1° luglio 2003 per complessivi 1.388,6 milioni di euro, che ha portato la quota di partecipazione in Wind da 38,725% a 65,3%.

Nel 2003 sono inoltre stati effettuati versamenti in conto capitale in favore di Wind per complessivi 398 milioni di euro e in favore di Enel Green Power International per circa 10 milioni di euro.

La valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ha determinato l'imputazione a Conto economico della quota di ammortamento dell'avviamento implicito per 274,7 milioni di euro e della quota di competenza delle perdite di Wind per 303 milioni di euro, dati non paragonabili a quelli dell'esercizio precedente caratterizzato da una minore quota di partecipazione e dalla rettifica del valore della partecipazione resa necessaria nel 2002 per tener conto dell'andamento del mercato delle telecomunicazioni.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 158,3 milioni di euro, in calo di 73,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La perdita netta dell'esercizio è pari a 763,3 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo di 4.701,3 milioni di euro nel 2002, largamente influenzato dalla menzionata svalutazione dell'avviamento implicito di Wind.

La situazione patrimoniale espone un indebitamento finanziario netto di 4.053,5 milioni di euro e mezzi propri per 53,6 milioni di euro. Il patrimonio netto era pari a 216,9 milioni di euro a fine 2002. Nel dicembre 2003 Enel SpA ha effettuato un versamento di 600 milioni di euro a incremento della riserva da sovrapprezzo azioni per la copertura del deficit patrimoniale cumulato al 30 settembre 2003 (291,7 milioni di euro) e della prevista ulteriore perdita dell'ultimo trimestre.

Come nell'esercizio precedente la società non impiega personale dipendente.

Enel.it SpA

Nel corso del 2003 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel, proseguendo nel contempo le proprie attività sul mercato esterno limitatamente al settore delle *utilities*.

In un'ottica di riorganizzazione all'interno del Gruppo Enel è stata perfezionata la scissione parziale di Enel.it, comportante il passaggio del ramo d'azienda denominato Backbone a Enel.Net con decorrenza dal 1° luglio 2003. Gli effetti patrimoniali della scissione hanno comportato il trasferimento di circa 129,4 milioni di euro di immobilizzazioni nette e di circa 33,2 milioni di euro di patrimonio netto.

I ricavi operativi del 2003 sono pari a 462 milioni di euro, con una contrazione di 61 milioni di euro rispetto al 2002 riconducibile prevalentemente ai mancati ricavi per canoni conseguenti alla scissione del ramo d'azienda Backbone e alla riduzione del fatturato verso terzi e verso le società del Gruppo. I costi operativi ammontano a 456,2 milioni di euro e sono pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato operativo pari a 5,8 milioni di euro, diminuisce di 62,2 milioni di euro.

La gestione economica dell'esercizio, gravata da oneri straordinari netti per 17,8 milioni di euro, si chiude con una perdita di 21,3 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati investimenti per 88 milioni di euro.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 102,8 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 44,4 milioni di euro (43,2%) e dall'indebitamento finanziario netto per 58,4 milioni di euro (56,8%).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2003 è pari a 1.305 unità rispetto alle 1.418 unità al 31 dicembre 2002.

Enelpower SpA

Nel corso dell'esercizio 2003 Enelpower ha proseguito l'attività di EPC General Contractor per la realizzazione "chiavi in mano" di impianti per la produzione e la trasmissione di energia elettrica, sia per conto di società del Gruppo Enel (mercato *captive*), sia per conto di clienti terzi.

Le attività di *project development* all'estero sono state trasferite alla neo costituita Divisione Internazionale del Gruppo, mentre Enelpower ha proseguito le attività di sviluppo delle linee di trasmissione dell'energia elettrica in Brasile attraverso le società Transmissora Sudeste Nordeste (TSN) che ha completato la realizzazione di una linea di trasmissione ad altissima tensione della lunghezza di 1.050 km e in concessione per 30 anni e Novatrans Energia che ha proseguito i lavori per la realizzazione di una linea analoga della lunghezza di 1.278 km, anch'essa oggetto di concessione trentennale il cui completamento è previsto entro marzo 2004.

Alla fine del mese di dicembre 2003 le suddette partecipazioni nelle società brasiliane sono state cedute a Terna per un corrispettivo di 156,2 milioni di euro, pari al valore di libro.

I ricavi del 2003 sono pari a 1.656,8 milioni di euro, di cui 1.210,2 milioni di euro verso clienti esterni al Gruppo Enel.

Il risultato operativo del 2003 è positivo per 154,7 milioni di euro, mentre nel 2002 era negativo per 140,4 milioni di euro in relazione alle difficoltà sopravvenute nella realizzazione di alcune rilevanti commesse.

La gestione economica dell'esercizio 2003 chiude con un utile di 89,2 milioni di euro, a fronte di una perdita di 195 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Relativamente alla situazione patrimoniale, il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è negativo per 152 milioni di euro. Il patrimonio netto risulta pari a 127 milioni di euro e la posizione finanziaria netta è positiva per 279 milioni di euro.

La consistenza finale del personale passa dalle 949 unità di fine 2002 alle 906 unità di fine 2003.

Enel Real Estate SpA

L'attività di Enel Real Estate si è indirizzata nel 2003 alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà, nonché alla fornitura di servizi vari di edificio e logistica dei materiali alle società del Gruppo Enel e a terzi.

Nel corso dell'esercizio 2003 la società ha effettuato una serie di operazioni straordinarie. In particolare,

Enel Real Estate, nell'ambito del processo finalizzato alla cessione a terzi del proprio patrimonio immobiliare, ha costituito la controllata NewReal alla quale, con efficacia dal 31 dicembre 2003, è stato conferito un ramo aziendale che raggruppa 1.222 immobili, locati in prevalenza a società del Gruppo. Il conferimento ha riguardato attività con un valore di libro di 1.539,6 milioni di euro e passività per 1.135,2 milioni di euro, originando una plusvalenza di 256 milioni di euro. I ricavi complessivi dell'esercizio 2003 sono pari a 336,3 milioni di euro, in diminuzione di 107,5 milioni di euro rispetto al 2002 per effetto prevalentemente della riduzione del perimetro di attività. Per il medesimo motivo i costi operativi, pari a 290,2 milioni di euro, si riducono di 55,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Il risultato operativo ammonta a 46,1 milioni di euro a fronte di 97,8 milioni di euro nel 2002. Le svalutazioni di partecipazioni sono pari a 107,1 milioni di euro e si riferiscono interamente alla collegata Leasys, partecipata al 49%, che ha consuntivato nel 2003 una perdita di 176,5 milioni di euro. I proventi straordinari netti sono stati pari a 365,4 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente alle predette operazioni straordinarie. L'utile netto dell'esercizio 2003 è di 180,4 milioni di euro a fronte di 23,7 milioni di euro nel 2002. Gli investimenti ammontano nel 2003 a 34,2 milioni di euro, di cui 26,9 milioni di euro relativi a lavori di ingegneria e 7,3 milioni di euro per l'acquisto di immobili da società del Gruppo. Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 è pari a 850 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 1.159,4 milioni di euro, mentre le disponibilità finanziarie nette ammontano a 309,4 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2002 il capitale investito si è ridotto di 1.412,9 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto di 1.250,8 milioni di euro, essenzialmente per effetto delle operazioni straordinarie. La consistenza finale del personale, influenzata dalla variazione del perimetro operativo, passa dalle 1.060 unità di fine 2002 alle 499 unità di fine 2003.

Corporate governance

Sezione I: struttura di governance

Premessa

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale. Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del libro dei soci e alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 50,63% del capitale sociale, e della Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni controllata dallo stesso Ministero), in possesso del 10,35% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di Enel riveste analogo incarico presso le altre società del Gruppo, fatta eccezione per Wind Telecomunicazioni SpA e le società da essa controllate (nonché per due ulteriori società di minori dimensioni), che si avvalgono di diverso revisore contabile. Secondo le previsioni del Codice Etico del Gruppo, la revisione contabile del bilancio della Società e del Bilancio consolidato è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della Società di Revisione.

**Sezione II: attuazione delle previsioni del Codice
di Autodisciplina delle società quotate e ulteriori
informazioni**

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- > definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
- > esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
 - del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'Amministratore Delegato – gli indirizzi strategici e le opportune direttive nei confronti delle società del Gruppo;
- > esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di

valore superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle società del Gruppo e in quanto connesse ad accordi strategici di particolare rilevanza – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo vaglia infine preventivamente le cessioni di asset ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 5 milioni di euro) che le società del Gruppo intendono compiere;

- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società direttamente controllate dalla Capogruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;
- > valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- > riferisce agli azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. In base alla legislazione speciale, gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a un quinto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore. Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste vengono depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea – il termine previsto è di 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – che verrà accompagnata (a decorrere dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, in conformità all'apposita raccomandazione inserita nel luglio 2002 nel Codice di Autodisciplina delle società

quotate) dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non riscontrandosi allo stato situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di sette membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza:

- > Piero Gnudi, 65 anni, Presidente (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, ENI, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del comitato dei liquidatori. Membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), della giunta direttiva di Assonime (associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di RAI Holding, Vice Presidente di Unicredit Banca d'Impresa, Consigliere di Amministrazione di Unicredit Italiano e commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002, riveste anche la carica di Presidente in alcune società del Gruppo Enel.

- > Paolo Scaroni, 57 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1969 presso l'Università Bocconi di Milano, dopo aver conseguito un *master in business administration* presso la Columbia University di New York e aver svolto funzioni di consulente alla McKinsey, è entrato nel 1973 all'interno del Gruppo Saint Gobain, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a essere nominato